

2^a TORNATA DEL 19 GIUGNO 1858

il quale ha già uno stipendio di lire 2550, voglia accettare un posto che non sarebbe retribuito che colla somma di lire 1800.

Con questo sistema il posto di ultimo sostituito dell'avvocato generale deve sempre essere dato a quello che abbia più fortuna, e sarebbe a desiderarsi che venisse invece dato a quello che anche con minore fortuna fosse però dotato di una capacità maggiore.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del deputato Rignon di aumentare lire 2400 alla categoria 7.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO. Mi rincresce che, non ostante l'urgenza decretata dalla Camera, la Commissione delle petizioni non abbia avuto tempo di riferire sul ricorso presentato da 21 avvocati di Casale, i quali domandano che si provveda onde possa avere corso la giustizia in quella Corte d'appello. I ricorrenti dimostrano che la mancanza di quattro membri di quella Corte rende impossibile il corso regolare della giustizia.

Io proporrei un aumento al bilancio per questo motivo, se non vedessi che la Camera non è disposta a votare aggiunte di spese. Insisto presso il guardasigilli acciocchè faccia qualche proposta onde esaudire il giusto voto dei Casalesi, di avere una giustizia regolarmente amministrata. Infatti, ad onta dello zelo mirabile della magistratura casalese, ad onta della rara operosità del capo di quella magistratura, nella mancanza di consiglieri è impossibile che si amministri regolarmente la giustizia.

Io insisto adunque acciocchè si provveda a questo riguardo.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Il voto espresso nella petizione a cui alludeva l'onorevole Sineo è giustissimo, poichè il bisogno di una pronta ed esatta amministrazione della giustizia credo sia il primo nell'ordine sociale.

È veramente lamentevole che nella Corte d'appello di Casale, ove, per lo innanzi, gli affari erano al corrente, vi sia in quest'anno un ritardo considerevole, il quale torna dannoso non solo ai privati, ma ben anche al pubblico erario.

Io non saprei in questo momento quale rimedio vi si possa, nella cerchia delle attribuzioni del potere esecutivo, arrecare: certo si è che questo stato di cose preoccupa molto il Governo, e spero che all'apertura della prossima Sessione si potrà presentare un progetto di legge per riparare a questo emergente speciale, e potrà farsi anche qualche disposizione generale, onde lo sconcio che si deplora nella Corte d'appello di Casale non si verifichi pure in altre, o, a meglio dire, che, ove sorga questo inconveniente, tosto sia pronto il rimedio per ripararlo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 7.

(È approvata.)

Categoria 8. *Corti d'appello* (Spese d'ufficio), proposta dal Ministero in lire 46,950 e dalla Commissione in lire 45,800.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(È approvata.)

Categoria 9. *Tribunati di commercio* (Personale), proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 5600.

(È approvata.)

Categoria 10. *Spese d'ufficio*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 10,700.

(È approvata.)

Categoria 11. *Tribunali provinciali* (Personale), proposta dal Ministero e dalla Commissione nella somma di lire 867,780.

La parola spetta al signor ministro di grazia e giustizia.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io mi trovo, sto per dire, nella necessità di domandare a questa categoria l'aumento della somma di lire 6600 per lo stipendio dei due giudici del tribunale d'Acqui, di un giudice per quello di Vercelli e di un sostituto avvocato fiscale per l'attuazione della legge già approvata da questa Camera l'8 scorso maggio e che, da quanto sento, a quest'ora è stata approvata anche dal Senato. Confido che questa proposta, la quale tende all'esecuzione di una legge, non avrà la sorte delle altre, e quindi non isponderò altre parole.

CAVALLINI G. Io vorrei domandare all'onorevole ministro se la legge a cui accennava sia già definitivamente approvata.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Credo che ora sia approvata dal Senato.

CAVALLINI G. Ma bisognerebbe esserne certi. Inoltre il signor ministro ben sa che non basta l'approvazione dei due rami del Parlamento, ma bisogna che vi sia pure quella del terzo potere dello Stato, cioè del Re... (*Movimento*) Mi perdonino, a me pare più regolare che il signor ministro presenti piuttosto un credito supplementivo, che non lo stanziare in bilancio una somma che non è ancora autorizzata con una legge. È solo una questione di regolarità, perchè, quanto alla somma, sono d'accordo col signor ministro che non vi può essere controversia a questo riguardo.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io non chieggo questa somma per l'esecuzione di una legge che sia già definitivamente in osservanza. Convengo coll'onorevole Cavallini che non esiste ancora a rigore di termini una legge propriamente obbligatoria; ma gli osserverò che non vi sarebbe stato alcun inconveniente se in quel progetto si fosse detto che si sarebbe stanziata nel bilancio 1859 la somma di lire 6600 per l'esecuzione di essa legge. Quanto non si è fatto allora, nulla impedisce che ora si faccia. Se la legge, a cui accennava, sarà definitivamente approvata, la somma sarà spesa; altrimenti andrà in economia. Io credo poi sia meglio stanziarla nel bilancio per non venire in seguito a chiedere un credito supplementario, sistema questo che si lamenta generalmente dalla Camera. Si stanzierà la